

Data	Testata	Edizione	Pagina
03.10.15	Gazzetta del Sud	CZ	35

Nella caserma del reggimento "Sirio" esperti a confronto sui pericoli nei posti di lavoro

La sicurezza è anche addestramento

I militari: gestione responsabile. Ruberto (Sacal): attivare un circolo virtuoso

Maria Scaramuzzino

«La cultura della sicurezza, fattore strategico e competitivo». È il tema del seminario organizzato dal reggimento "Sirio" con altri partner istituzionali come l'Asp e il dipartimento di prevenzione Spisal, la Sacal che gestisce lo scalo aeroportuale lametino e l'Efei che si occupa di formazione.

I lavori a cui hanno partecipato esperti da ogni parte del paese sono stati aperti dal comandante del Sirio, il colonnello dell'esercito Francesco Tessitore, che ha evidenziato l'importanza della sicurezza non solo nelle azioni e funzioni civili ma anche in quelle militari.

Ad intervenire in rappresentanza dell'esercito anche il colonnello Gianfranco Cosentino, dirigente del servizio sanitario "Sirio", che ha relazione sul tema "Peculiarità delle forze armate e sinergie di sicurezza" illustrando sinteticamente il testo unico che regola la materia relativamente al mondo militare.

Di "Evoluzione della sicurezza del volo da organizzare a sistema" ha trattato il colonnello Roberto Minini, del comando aviazione dell'esercito. «L'aviazione dell'esercito è nata nel 1951», ha ricordato, «e da allora la tecnologia ha offerto ambiti sempre più complessi. Il sistema integrato di

**Il commissario Asp
Giuseppe Perri:
«Una proficua
occasione di dialogo
tra istituzioni»**

gestione è fatto di responsabilità, condivisione e cambiamento. Per questo motivo servono educazione, formazione e addestramento».

Emma Ciconte, direttore Spisal di Catanzaro, ha sottolineato che «la cultura della prevenzione deve far parte della formazione come attività interdisciplinare. La normativa sulla sicurezza si è notevolmente evoluta negli ultimi anni».

Teresa Ruberto, safety manager di Sacal, ha spiegato che ogni scalo aeroportuale deve obbligatoriamente dotarsi di un sistema di gestione di sicurezza. «L'obiettivo è attivare un circolo virtuoso, oltre la cultura della colpa imparando dagli errori e individuando le criticità del sistema», ha detto. I rischi costituiti dal rumore, specialmente per chi lavora sulle piste degli aeroporti, sono stati illustrati dal fisico dell'Arpacal, Salvatore Procopio. L'esperto s'è anche soffermato sull'inquinamento da radon nei luoghi di lavoro, per cui esiste anche una normativa apposita di prevenzione.

Fabio Capacci, medico del lavoro dell'azienda sanitaria di Firenze, ha posto l'accento sul necessario equilibrio che deve esserci tra attività di vigilanza e di promozione della prevenzione. «È fondamentale», ha commentato Capacci, «coltivare le competenze tecnico-professionali e far crescere la partecipazione dei lavoratori nei processi di tutela della salute e della sicurezza».

Al seminario ha portato i saluti dell'Asp il commissario straordinario Giuseppe Perri che ha definito l'iniziativa «una proficua occasione di

dialogo tra istituzioni». Pierluigi Mancuso, direttore generale Sacal, ha affermato che per la società che gestisce l'aeroporto «la sicurezza è tema fondamentale a cui viene data la massima importanza».

A rappresentare l'amministrazione comunale è stato il sindaco Paolo Mascaro: «La sicurezza deve entrare a far parte della formazione di ciascuno di noi. Prevenzione e sensibilizzazione su queste particolari tematiche devono costituire una rivoluzione culturale, in ogni ambito della realtà in cui viviamo, se davvero si vuole costruire una società rispettosa delle leggi e della dignità di ciascun lavoratore». ◀